



indioresi
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Cintia 83
02100 Rieti
Tel.: 0746.25361-0746.253658
Fax: 0746.200228
e-mail laziosette@chiesadiriecti.it

Con l'Ac spettacolo e solidarietà
Appuntamento sabato 15 luglio per il 96° compleanno dell'Ac diocesana...

RIETI

Domenica, 9 luglio 2017

la manifestazione. Tutta la comunità reatina riunita per la grande festa in onore del Taumaturgo

Il trionfo di Antonio per le strade in festa



Passaggio della processione sull'infiorata dedicata ad Amatrice

Fedeli, clero e autorità hanno sfilato domenica nella suggestiva solenne «processione dei ceri» Molte delle infiorate dedicate ai terremotati

Aspettando la comunità «mista»

«Mi auguro che la comunità inter-obbedienza che da ottobre verrà a vivere a Rieti e prenderà in custodia questa chiesa, insieme alla Confraternita, faccia sì che la vera devozione non sia solo memoria, ma anche profezia scomoda».

Alle sei e mezzo in punto, predisposta la «macchina» con le stanghe per sorreggerla, ecco le quattro squadre dei fratelli portatori - sorreggiate la sera prima nel tipico momento dell'estrazione degli «imbussolati» - entrare, fra gli applausi, nella navata, per ricevere, ai piedi dell'altare, la benedizione dal vescovo e così far parte il lunghissimo corteo che, al suono di tre bande musicali (anche quest'anno erano quelle di Rieti, Lisciano e Rivodutri), ha attraversato le vie del centro storico e del Borgo in gran parte colorate dalle artistiche infiorate.



L'allocuzione finale del vescovo Pompili



Sindaco e autorità a fine processione

Questa «curiosità» di conoscere del presule, che di tutti gli osservatori politici, ce l'hanno i cittadini al di là dei due avversi schieramenti. E se non si riuscirà a ricomporre un clima meno tossico di quello lasciato dall'eredità della prova elettorale non conclusa, certo è che si rischia di rimanere ancor più soffocati nella crisi che ancora attanaglia Rieti.

Ottorino Pasquetti

DI NAZARENO BONCOMPAGNI

Quello 2017 sarà ricordato a Rieti come il Giugno antoniano aperto da un sindaco e chiuso da un altro: se per l'apertura dei festeggiamenti in fascia tricolore c'era Petrangeli, al pontificale della domenica culminante - rinviata di una settimana proprio per il ballottaggio fra i due candidati - e alla processione i reatini hanno visto il ritorno del sindaco che aveva guidato la città tra il 1994 ed il 2002.

nonizzazione che nel 1232 a furor di popolo venne chiesta, a solo un anno dalla morte della figlia da tutti chiamato santo, a papa Gregorio IX allora di stanza nel capoluogo sabino ma che poi, al momento di procedere alla cerimonia, si era nel frattempo spostato a Spoleto - affonda le radici nella Rieti popolana e agricola, complice il calendario che colloca la ricorrenza di sant'Antonio nel mese della mietitura - e indubbio che la manifestazione - una delle più feverose nell'intero mondo della devozione antoniana, detta anche dei frati della patavina Basilica del Santo - riesce a unire l'intera cittadinanza.

Lo si è visto anche quest'anno, con l'aria di festa che domenica scorsa si respirava in città sin dalle prime ore del mattino, con lo sciogliere dei reatini verso la chiesa di S. Francesco e la fila nell'attiguo chiostro per gustarsi il tradizionale squaglio di cioccolata. Affollatissime, come sempre, le Messe mattutine e il pontificale di monsignor Pompili. Poi, nel primo pomeriggio, al via i preparativi per la processione.

Pomelia. «La vera «vita spericolata» rimasta? È quella del Vangelo che chiama per nome»

«La «vita spericolata» che ci è rimasta è quella del Vangelo che chiama i suoi contemporanei perché parlava chiaro sulle questioni spinose del suo tempo. La fede cristiana, infatti, «comporta una visione di sguardo che non fa scostamenti dai tratti di difendere la vita innocente di Charlie» e poi l'invito a ricordarsi dei «piccoli» significa essere aperti all'altro, alle questioni nuove, soprattutto nel «dare spazio ai giovani che sono penalizzati da una società che li giudica a distanza, senza coinvolgerli veramente».

La «vita spericolata», come avvenne per sant'Antonio che «non fu sempre accolto dai suoi contemporanei perché parlava chiaro sulle questioni spinose del suo tempo. La fede cristiana, infatti, «comporta una visione di sguardo che non fa scostamenti dai tratti di difendere la vita innocente di Charlie» e poi l'invito a ricordarsi dei «piccoli» significa essere aperti all'altro, alle questioni nuove, soprattutto nel «dare spazio ai giovani che sono penalizzati da una società che li giudica a distanza, senza coinvolgerli veramente».

Campanile, torre civica e teatro? Così il «Progetto Cobra» li monitora

Presentazione a Palazzo Dosi per le attività di monitoraggio con sistemi di sensori in fibra ottica promosse da Enea, in collaborazione con diocesi e comune di Rieti, nell'ambito del progetto Cobra, finanziato dalla Regione Lazio. A esporne le finalità, la coordinatrice del progetto per Enea Roberta Fantoni. Progetto che fin dalla sua fase iniziale ha garantito la messa a punto di metodiche non invasive e non distruttive in campo diagnostico: la sperimentazione effettuata consentirà agli end-user, le amministrazioni pubbliche che hanno la proprietà o la gestione di gran parte del patrimonio architettonico caratterizzante un territorio, di mettere a frutto i risultati conseguiti da Enea attraverso il monitoraggio strutturale partecipando a bandi regionali, nazionali ed europei per consolidare e mettere in sicurezza edifici e strutture preesistenti e prevenendo le situazioni di emergenza.



Un momento della presentazione (fotoflash)

«Valle del primo Presepe», concorsi al via

Fortemente voluto dal vescovo Pompili, che ne aveva dato l'annuncio lo scorso 16 dicembre, parte il progetto «La Valle del Primo Presepe», un complesso di iniziative che si svolgeranno tra dicembre e gennaio a Greccio, allo scopo di far conoscere al grande pubblico paesaggio, natura e spiritualità della valle francese di Rieti attraverso esposizioni, installazioni multimediali ed eventi legati al tema del primo presepe qui realizzato da san Francesco. Il progetto, promosso dalla diocesi con il contributo dei comuni di Rieti e Greccio, della Fondazione Varone e di Confcommercio, è aperto alla collaborazione di associazioni e privati e comprende tre concorsi tematici. Il percorso proporrà un suggestivo itinerario di fede, arte e spiritualità che

si snoderà dal santuario francescano di Greccio al palazzo papale di Rieti, conducendo i visitatori a scoprire le varie ricchezze storico-culturali del territorio attraverso e ad ammirare una straordinaria esposizione di presepi di ogni genere, nazionalità, tipologia e grandezza, collocati in insigni monumenti delle due località. È già online il sito web dedicato al progetto, www.valledelprimopresepe.it, dove sono scaricabili gli avvisi relativi a tre concorsi tematici in programma: «Artisti per il Presepe», contesti dedicati agli artisti «madonnari» che realizzeranno le loro opere nella chiesa realistica di S. Domenico (scadenza iscrizione 31 luglio); «Il mio Presepe», competizione pittorica per bambini dai 6 agli 11 anni e ragazzi dai 12 ai 19 (scadenza 20 novembre); «Il Presepe icono-

Ed ecco «I Borghi di Mancipio»

È stato presentato venerdì in municipio «I Borghi di Mancipio» che vede insieme diversi enti ecclesiali, civili ed ecclesiali, col finanziamento della Regione, per promuovere le località attraversate dal «Cammino di Francesco» nella valle reatina, in un ottico di turismo sostenibile: dal trekking al contatto con la natura alla conoscenza degli aspetti storici, culturali, tradizioni popolari e gastronomiche. Cardine del progetto le due mostre fotografiche allestite sotto gli archi del vescovado fino al 4 ottobre.